

NURSIND, INDENNITÀ INFERMIERI RIDOTTA A ELEMOSINA, POSSIBILE STATO DI AGITAZIONE

Posted on 23 Dicembre 2020 by Nusind Ragusa



Roma, 23 dicembre – “Dire che siamo delusi è poco. Alla fine, la montagna ha partorito il topolino. L’indennità specifica per gli infermieri è stata ridotta a brandelli e dei circa cento euro lordi mensili in busta paga, in barba alle garanzie ricevute durante le interlocuzioni di questi mesi col governo, non restano che briciole. Una specie di elemosina che non è davvero ciò di cui ha bisogno la categoria”.

Il *j'accuse* arriva **dal segretario nazionale del Nursind Andrea Bottega, mentre viene posta alla Camera la fiducia sul maxiemendamento alla manovra**. “Ben venga riconoscere l’impegno e lo sforzo di tutte le categorie impegnate da mesi nel contrasto alla pandemia, ma a parità di risorse il risultato è solo di mera testimonianza. E’ un tentativo maldestro di voler accontentare tutti per poi alla fine scontentarli”.

Nursind punta l’indice anche sul fatto che la manovra vincola comunque l’erogazione dell’indennità alla contrattazione: “Anche questo - **rimarca il sindacato** - è sintomatico di scarsa attenzione verso una categoria che ha bisogno di sostegno adesso. Tra revoca delle ferie e turni di 12 ore, infatti, gli infermieri sono allo stremo delle forze e psicologicamente provati. Sono, come rilevano i dati Inail, i professionisti più colpiti dal contagio e davanti a loro hanno ancora mesi difficili da affrontare, con la campagna di vaccinazione nazionale alle porte”.

“Di fronte a questa scarsa sensibilità - **conclude Bottega** - faremo sentire forte la nostra voce e non escludiamo neppure di proclamare uno stato d’agitazione”.

Fonte: [Infermieristicamente.it](https://www.infermieristicamente.it)